Anno XXVI. Venerdì 14 Febbraio 1873 N. 37.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia o in tutto il Regno	,, 23. —	,, 11. 50	,, 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ANCORA DELLA

Abdicazione del Re di Spagna

Il Messaggio reale di cui il telegrafo ci portò un sunto, accenna in genere alle ragioni per le quali il Re Amedeo credeva addivenuto impossibile il suo regno; non ci spiega del resto quale precisamente sia stata la causa ultima e determinante l'abdicazione del giovine monarca. In effetto il Messaggio stesso dice che Amedeo non avrebbe rinunziato mai al trono ove i nemici suoi fossero stati stranieri; ma siccome la guerra gli veniva dagli spagnuoli stessi, ed esso non voleva ad ogni patto essere il re di un partito, nè agir contro legge ed in onta al giuramento dato alla Costituzione, non poteva però continuare nel reggimento d' una nazione il cui bene era stato ognora in cima al suo pensiero, il fervido costante voto dell' animo suo. Ottimi sensi in vero, espressioni leali, sublimi e degne del figlio di Vittorio Emanuele come degna del figlio di un tal re è la determinazione or presa da Amedeo di Savoia, da lui che andato in Spagna colla nobile missione di fondarvi un regime costituzionale; inspirandosi all' esempio paterno, governò dapprima col partito che lo aveva fatto eleggere alle Cortes. Resta però sempre, lo ripetiamo, ignoto il motivo finale e potissimo di un fatto così importante.

È bensì vero che un telegramma da Madrid pubblicato dalla *Gazzetta di Trieste*, vorrebbe attribuirlo a diversità d' opinioni fra il re ed il Ministero nella vertenza degli ufficiali d'artiglieria; e che il *Pungolo* reca una corrispondenza da Madrid al *Temps*, nella quale, riferendo lo sciopero dei fattorini telegrafici, si accenna allo stato cancrenoso di quel paese, ma una risoluzione sì grave debbe avere radici assai più profonde ed estese di quelle che possono apparire dai fatti ora discorsi.

Il *Corriere di Milano* ha sull' argomento un' osservazione assai giusta. Infatti, dopo di aver notato che relativamente ai due anni di regno scorsi dall' arrivo di Amedeo a Madrid, questo pareva il momento più tranquillo o il meno torbido, soggiunge:

« Forse appunto perciò il Principe italiano lo ha scelto; dinanzi agli attentati, alle rivolte, alle minaccie, egli era imperturbabile; ai consigli degli amici, dei concittadini, della famiglia, resistette; non voleva mostrare di cedere alla violenza, non voleva parere sbigottito, avere l' aria nè di re scacciato, nè di re fuggitivo. Egli pare avere scelto un momento, in cui egli non fa che effettuare una deliberazione propria, spontanea, maturata dall' esame delle condizioni della Spagna. »

Tutta la stampa onesta d' Italia si mostra concorde ed a ragione, nell'apprezzare benignamente quest' atto che onora altamente il re Amedeo. Noi vorremmo riprodurre per intero gli articoli in proposito dei giornali più accreditati, onde far conoscere ai nostri lettori l' impressione prodotta in Italia da simile avvenimento; ma poichè tornerebbe questo un cômpito troppo lungo, ci limiteremo (riserbandoci di riportare in altro numero il giudizio della stampa estera) a riprodurre il seguente dettato della *Gazzetta di Venezia* che troviamo pienamente conforme alle nostre idee. Così dunque, dipoi avere data la notizia dell' abdicazione, scrive quel pregiato diario:

« Singolare esempio rimarrà nella storia questo di un Re, che, chiamato dalla volontà di una nazione a reggerne i destini, depone spontaneo il potere, senza precipitare di avvenimenti, che ve lo costringano, senza pressione di moti popolari, che ne limitino la libertà di giudizio, ma appena ha l' intima convinzione che la nobile missione, ch' egli si era proposta, non può, per volontà d' uomini o per legge del destino, essere portata a compimento.

E questo esempio sarà dato da un principe italiano, da un principe della Casa di Savoia!

Svaniranno così i trepidamenti di quei buoni patriotti, i quali, conoscendo il coraggio personale e l' animo risoluto del Re Amedeo, temevano che, forte dei diritti conferitigli un giorno dalla volontà della nazione e della coscienza di non aver altro in mira che di fare il suo bene, benchè contro la volontà attuale di essa, ei potesse tentare una lotta, che, fortunata forse, avrebbe pur potuto, per una ironia della sorte, riuscire a rinnovare un fatale esempio, dato anni or sono dal nuovo mondo all' Europa inorridita.

Ed il timore era a vero dire assai giustificato e lo dividevano, con noi, tutte le persone, ch' erano più vicine al Re. S. M. la Regina di Spagna, circa tre mesi fa, mandava ad un illustre personaggio italiano questa nobile frase, che riassume quanto può esservi di più onorifico, per chi la sente e per chi n' è l' oggetto: *di una sola cosa ho timore, del coraggio di mio marito!*

Quella donna amorosa, che ha portato in Spagna l' esempio della più sconfinata carità, non temeva che una cosa sola; temeva che il coraggio del guerriero, giovane ed audace, soverchiasse così il suo cuore magnanimo e la sua mente illuminata da indurlo ad affrontare arditamente una lotta non già per ambizione di regno, ma per quella dignità, che non dev' essere mai scompagnata dal potere, e che da taluno non si vuol riconoscere che nella tenace ostinazione de' propositi.

Questo paventato coraggio, Amedeo, che tanto più ne mostrò a Custoza ed in via dell' Arsenale non ha voluto porlo in opera; noi volle, per rispettare la volontà nazionale, per adempiere al proprio dovere d' uomo libero prima che di Re, per non violentare nessuno.

Egli mostrò invece il coraggio, ben più difficile, del disinteresse, della rettitudine, della resistenza a tentazioni d' ogni sorta, quel coraggio ch' è molto più eroico di tutte le gesta del valor personale, al quale suolsi pur tributare titoli, onori ed allori, ma che tutti grondano sangue.

Se ne ritorni egli adunque benvenuto e desiderato da tutti nella patria sua, che ansiosa l' aspetta, e lasci tranquillo alla storia l' apprezzare quest' atto, che sì altamente lo onora! »

Notizie Italiane

ROMA — Nella tornata del 12 la Camera dei Deputati continuò la discussione sulla interpellanza di Pescatore.

Presero la parola gli onorevoli Nisco, La Cava, Seismit-Doda e Pescatore.

Nisco, dopo varie considerazioni propose che si nominasse una Commissione per studiare i provvedimenti per regolare la circolazione, onde evitare i danni derivanti dalla insufficienza di un' efficace sorveglianza del Governo, circa il monopolio del corso legale e l' emissione senza effettiva garanzia; chiese che si presentasse il relativo progetto.

La Cava parlò dalla situazione della Banca, e dei rapporti della medesima con lo Stato.

Seismit-Doda imputò al Ministero lo Stato delle cose. Trovò inefficace il controllo attuale su le emissioni della carta, e non bastare la limitazione del corso legale come fu proposto. Propose degli elementi pel riordinamento della circolazione cartacea.

Pescatore diè spiegazioni su la sua proposta, che riformò raccomandando al Ministero maggior vigilanza su le operazioni della Banca nell' interesse generale del commercio. Chiese l' abolizione di ogni privilegio delle Banche, ed il riordinamento della circolazione.

La discussione fu rimessa all' indomani per la sua continuazione.

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana* d' ieri:

Fino dal 1868 doveva inalzarsi nella nostra città un monumento al Risorgimento Italiano. Questo proggetto lasciato in disparte in seguito ai grandi avvenimenti politici di questi ultimi tempi, torna oggi a far capolino, con speranza di successo.

Perciò annunziamo con piacere che il Comitato promotore, presieduto dal principe Poniatowsky, aprirà quanto prima una pubblica mostra nel locale della Società promotrice delle Belle Arti in via della Colonna.

Di questa pubblica mostra, avremo occasione di parlare a lungo, a tempo opportuno.

MILANO — Il *Secolo* d' ieri scrive:

La nevicata incominciata alle ore 9 pom. del 2 febbraio, e terminata alle 5 ant. del successivo giorno 3, diede un' altezza media di centimetri 11, e 5 millimetri. Costò al Comune pel solo trasporto L. 18,470.

CUNEO — Leggesi nella *Provincia di Cuneo* del 12:

Alle 12 e 1[2 pomeridiane, giunsero, col treno di Torino, gli inviati Giapponesi Schibussava e Nakasima con due altri Giapponesi addetti al loro seguito. Erano ad attenderli alla stazione il Prefetto, il Sindaco, e molti Consiglieri municipali. Ricevuti alla stazione dal Prefetto e dal Sindaco, cui furono presentati dall' on. deputato Siccardi si recarono in carrozza al palazzo Municipale ove erano preparati dolci e rinfreschi.

La popolazione accorsa, per assistere

all' arrivo dei Giapponesi, fu numerosissima, e gli altipiani, che prospettano la stazione, presentavano uno spettacolo splendidissimo.

Gl' inviati vestono all'europea, uno solo parla abbastanza bene il francese, l' altro guarda, medita e tace.

Alle 2 avrà luogo, alla *Barra di Ferro*, il pranzo dato in loro onore dalla Camera di commercio.

Quindi gl' inviati Giapponesi, dopo aver visitato la suddetta Camera, si recheranno in carrozza a visitare i contorni di Cuneo e le località ove abbondano maggiormente i gelsi.

Per questa sera accettarono l' invito di recarsi al teatro Civico.

NAPOLI — Un grave scandalo è avvenuto giorni sono in una pubblica adunanza del Consiglio comunale di Napoli, della quale diamo qui il resoconto:

Seduta dell' 8 *febbraio.* — È aperta la discussione generale sui provvedimenti per la pubblica istruzione.

De Luca tralasciando la parte generale della relazione del consigliere Persico, per evitare una vana discussione accademica, entra ad esaminare i provvedimenti. Sull' insegnamento religioso rammenta l' istruzione ministeriale, la quale dichiarando la legge, dà facoltà agli alunni di assistere o no alle lezioni di catechismo; non crede che questo solo sia bastante a riparare a tutti i mali. Per la distribuzione dei libri e dei quaderni fa raccomandazioni perchè si usi una certa larghezza e non vengano negati ai poveri. Crede, sulla questione dell' età di ammissione alle scuole serali, che non si possa negare l' insegnamento a quei fanciulli, i quali tornati a casa per guadagnarsi il pane col lavoro, vorrebbero continuare la loro educazione frequentando le scuole serali. Raccomanda le sorti dei maestri, a cui si è tolto lo stipendio per quei mesi che non fanno lezione. Crede insufficiente un solo ispettore per tutte le scuole, e vorrebbe che gli si limitassero le facoltà. Conchiude approvando il concetto esposto dalla Giunta di sottoporre i provvedimenti all' esame di una Commissione speciale.

Imperiale crede che la istruzione ministeriale abbia violata la legge. Dice essere stata ingiustizia escludere prima l' insegnamento religioso, e poi relegarlo quasi per derisione, al giovedì. Approva in tutto le idee svolte nella relazione, ripetendo che l' anima delle scuole deve essere il sentimento religioso, e che la legge deve essere rispettata. *(Applausi dalle tribune).* Non accetta la nomina di una Commissione e propone un voto di fiducia alla Giunta.

Gallotti non divide le opinioni del consiglier Imperiale, e svolge sul proposito alcune considerazioni.

Castellano esamina la questione dal lato giuridico, e dimostra aver la Giunta violato l' art. 27 del regolamento scolastico, fissando l' età di ammissione a non meno di 12 anni. Nega che la Giunta avesse agito legalmente creando nell' istituto Cirillo una scuola liceale. Deplora che si proceda in via di urgenza alla nomina dei presidi, mettendo poi il Consiglio nella difficile alternativa o di mettere persone non di sua fiducia o di dare alla Giunta un voto di sfiducia. Conchiude approvando la nomina della Commissione.

Cenni, rispondendo a Gallotti, sostiene che la sola religione cattolica dev' essere insegnata. Difende tutti i provvedimenti proposti dalla Giunta. Riconosce anche egli la necessità di aumentare gli stipendi ai maestri; ma le condizioni economiche non lo consentono. Del resto, egli dice, non tutto si deve fare per il denaro: i maestri si debbono sacrificare al bene comune.

Gallotti, per un fatto personale, dichiara di non aver mai detto doversi insegnare una religione diversa dalla cattolica, aver parlato di facoltà nell' assistere o no alla istruzione religiosa.

D' Ayala dice: La questione principale è quella dei locali. Con buoni locali si avranno buone scuole.

Si meraviglia delle idee di economia del consigliere Cenni, il quale si negherebbe a soccorrere il povero per paura di vedersi sorgere innanzi lo spettro dell' Internazionale. (*Applausi dalle Tribune, il presidente minaccia di far sgomberare la sala*). Tocca della questione religiosa e non sa accogliere le idee sostenute dal Cenni.

Cenni. Per un fatto personale, protesta contro le parole del consigliere D' Ayala. È mio dovere, egli dice di difendere la religione cattolica e lo farò senza farmi imporre dai rumori delle tribune. Anche il Machiavelli diceva nel *Principe* essere la religione il fondamento di ogni società civile; e noi che siamo i rappresentanti della maggioranza del paese....

(*A questo punto i rumori sono al colmo, parecchi oratori chiedono la parola, alcuni consiglieri si avvicinano al consigliere Cenni, che protesta di voler parlare ad onta che il presidente gli abbia tolta la parola, e cercano di calmarlo. Il presidente ordina che si sgombrino le tribune e scende dal suo posto dichiarando che la seduta è sciolta*).

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Journal des Débats*:

Nella sua seduta d' ieri (8) la Commissione dei Trenta prese delle decisioni che temiamo fortemente non corrisponderanno all'aspettazione pubblica. Dopo quanto era accaduto nella seduta di venerdì si poteva credere che lo spirito di conciliazione avrebbe il sopravvento, ed invece è lo spirito della resistenza che ha vinto. La Commissione respinse intieramente la proposta del signor Dufaure ed adottò invece delle risoluzioni che rendono l' accesso alla tribuna più difficile per il signor Thiers.

La Commissione si è mostrata preoccupata specialmente del timore di apparire come la fondatrice di un regime definitivo regolando la trasmissione del potere esecutivo. Fu invano che il sig. Delacour, in un discorso molto sensato, fece osservare che il rifiuto di statuire circa a questa trasmissione produrrebbe nel paese un effetto spiacevolissimo e particolarmente nel mondo degli affari che è il più interessato in questa quistione ed il quale ha bisogno anzitutto di sicurezza e di stabilità. La Commissione non diede retta a nulla. Poteva tanto meno temere però d' impegnare l'avvenire nell'arrendersi agli argomenti del sig. Delacour che, nel preambolo del progetto della Commissione quale fu definitivamente adottato, il potere dell'Assemblea nazionale è formalmente riservato in tutta la sua integrità. In quanto alle parole (a breve dilazione) contenute nel testo della proposta del signor Dufaure e che servirono di pretesto per farla respingere, basterebbe il cancellarle. Tutto questo è molto deplorevole e non abbiamo bisogno di aggiungere che dividiamo i timori manifestati dal sig. Delacour. Ora cosa accadrà? Ci troviamo nell'identica situazione in cui eravamo alla vigilia della votazione del 29 novembre.

Il signor di Broglie è stato eletto relatore e vedremo riprodursi sulla scena il governo della lotta (du combat) col rispettivo programma presentato or sono due mesi dal sig. Batbie.

La Camera dovrà nuovamente pronunziarsi fra il signor Thiers ed i suoi avversari sul terreno della politica del Messaggio e non dubitiamo del risultato, purchè voglia ancora una volta ispirarsi ai veri sentimenti del paese.

— La *République Française* annuncia che è morto a Parigi il colonnello Nicola Korwin Kamienski, uno dei più gloriosi dell' emigrazione polacca del 1830.

INGHILTERRA — I giornali inglesi credono che non vi sia speranza di accomodamento con gli scioperanti di Galles. Le principali fabbriche son chiuse ed i rispettivi proprietari dichiarano che non ne riapriranno le porte se non quando si venga a proporzionate condizioni.

— Ulteriori notizie sul luttuoso investimento del *Northfleet* affermano che si sarebbe ordinato l' invio del *Murillo* da Cadice a Lisbona. L' Alta Corte dell' ammiragliato ricevette una petizione per danni e interessi dai proprietari del *Northfleet* contro quelli del *Murillo* tendente ad ottenere un indennizzo di 14,000 lire sterline. Volevasi dapprima sequestrare la nave come cauzione del pagamento della chiesta indennità, ma siccome il *Murillo* non trovasi in acque inglesi, la cosa fu assolutamente impossibile.

STATI UNITI — La *Patrie* annuncia che il governo degli Stati Uniti d' America intraprenderanno una campagna contro i Mormoni. Il presidente Grant e il generale Shéridan hanno già stabilito il territorio da occuparsi presso Salatlak e City.

— I giornali Mormoni, ispirati da Borgham Yonny, consigliano la resistenza sino al martirio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 10 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza la Camera di commercio di Foggia ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci importate o esportate.

Nomine e promozioni nell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— E quella dell'11 portava:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno, ed in quello delle Intendenze di finanza.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni, di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,605,706. 40.

Nicolò Copernico. — Nel diciannove corrente, secondo Giuntino, ricorre il quattrocentesimo anno dalla morte di Nicolò Copernico, e a Thorn, sua patria, sarà un tal giorno pomposamente festeggiato. Anche a Bologna, dove studiò questo grande astronomo sarà celebrata una festa scientifica letteraria, e noi desidereremmo, che quivi si recassero alcuni della nostra Università ed eziandio del nostro Municipio a rappresentare la città di Ferrara, che è la patria di Giambattista Novara, il quale avendo meditato su quanto ragiona Cicerone nel *Secondo Libro delle Accademiche anteriori* intorno ad Iceta Siracusano fu il primo che insegnasse publicamente la dottrina del moto della terra. Fra i vari studenti avendo trovato così bene disposto a ricevere quegli insegnamenti il giovine Copernico, lo ebbe quasi come un altro sè stesso, ed insieme cercavano e producevano novelli argomenti.

Onorando adunque il discepolo, non è da dimenticare il valente maestro.

Corte d' Assisie. — Ieri l'altro sera, verso le ore sette, aveva termine la trattazione della causa contro Balboni Paolo, fu Domenico, d' anni 44, nato e domiciliato in Ferrara, sartore, detenuto dal 23 agosto 1872; e Marchi Cesare, fu Pietro, d' anni 40, nato a Gambulaga, residente in Borgo San Luca (Ferrara), calzolaio, detenuto dal 13 ottobre dell' anno predetto; coaccusati della nota grassazione con minaccie nella vita a mano armata, avvenuta in Ferrara nella via Buonporto, intorno alle ore due antimeridiane del 23 agosto 1872, ai danni del signor Augusto Forti, agente del conte Giovanni Gulinelli, che fu depredato di L. 2300 in biglietti di banca, e di varii oggetti preziosi del valore di L. 1391.

Apertasi l' udienza alle ore 10 antimeridiane, furono esaminati, in virtù del potere discrezionale del presidente della Corte, il maresciallo delle guardie di P. S. Biagio Pollastri, il signor Cesare Fabbri, capo guardiano delle carceri di S. Paolo, ed un calzolaio per nome Giuseppe Balboni, di questa città.

Si sospese poscia la seduta, onde procedere ad un rilievo di località, ossia ad una visita giudiziale della casa dell' accusato Paolo Balboni, onde accertarsi se egli che aveva introdotto l' *alibi*, avesse potuto, senza essere sentito dagli altri di casa, uscirne la notte della grassazione; ed esaurito tale incombente, si ripigliava l'udienza, dandosi lettura dell' atto descrittivo della località suddetta.

Dopo ciò avevano luogo le requisitorie del P. M. rappresentato dall' onor. cav. Venturi sostituto procurator generale. Questi fece un applaudito discorso, nel quale ben non sapremmo asserire se fosse maggiore la diligenza usata nel raccogliere le più minute risultanze del procedimento scritto ed orale, o la forza delle argomentazioni, o la chiarezza del dire maisempre forbito e dignitoso. Perno principale delle requisitorie si fu la ricognizione positiva fatta dal signor Forti, dei proprii grassatori nelle persone degli accusati; e dietro a questa ricognizione specialmente, e sopra altri indizii il cav. Venturi chiese un verdetto di colpabilità per entrambi i prevenuti.

Presero dippoi la parola i difensori. Primo a parlare sorse l' avv. Rinaldi nell' interesse del Balboni. Egli se si mostrò assai zelante per distruggere la forza del riconoscimento, se mise a contribuzione tutto il suo ingegno e la sua facondia onde ottenere l' assolutoria del proprio cliente, appigliossi però ad un sistema di difesa che tornava a danno del signor Forti, e che (lo diciamo apertamente) dispiacque a noi e sorprese anche molti dei presenti, poichè ei sostenne la tesi di simulazione di reato. Il nostro onorevole ha dichiarato, è vero, di farlo sulle risultanze dell' istruttoria e per debito del suo ministero: ma questa gli sarà poi una plausibile scusa? Noi nol diremo, sibbene lasceremo piuttosto che si pronuncino al riguardo, coloro che conoscono intimamente il signor Forti ed assistettero costantemente al dibattimento.

L' avv. Pasqualini che venne poscia ad arringare pel Marchi seguì tutt' altra linea di difesa, trincerandosi dietro un' accurato esame degli argomenti dell' accusa, che con brillante ed ingegnosa orazione confutò e si provò di invalidare dal primo all' ultimo. Alcuni *bene, bravo*, susseguirono il discorso dell' egregio avvocato, il quale era stato nominato d' ufficio.

Il risultato della causa fu che i Giurati dichiararono gli accusati colpevoli del reato ad essi apposto, e che la Corte condannò il Balboni ed il Marchi ai lavori forzati per anni 20 ed inoltre ciascuno d' essi a cinque anni di sorveglianza speciale della P. S. dopo espiata la pena principale.

Presiedeva la Corte l'eccellentissimo cav. Cugini, consigliere d' appello.

Con questa causa, alla quale nonostante la sua semplicità, purnullameno si volle annettere molta importanza ed il pubblico s' interessò tanto, si è chiusa la 1.ª sessione dell' anno presente.

Ballo di beneficenza. — Non eravamo informati male, quando nel nostro numero di ieri l' altro dicevamo che una certa quantità di biglietti per la festa di ballo che avrà luogo stasera nelle sale del Castello, a beneficio degli inondati e dei nostri Asili infantili di carità, era stata acquistata da ragguardevoli signore della ognor gentile e generosa Bologna.

La *Gazzetta dell' Emilia* d' ieri infatti ci apprende che non solo alcune dame di quella città prenderanno parte alla festa, ma altresì che « non mancheranno di fare loro corteggio molti cavalieri eleganti, anche per dimostrare alla gentile Ferrara come a Bologna furono graditi i ricevuti inviti. »

Sembra dunque dopo tutto che il ballo riuscirà splendido e che ne avranno gran pro i poveri a vantaggio de' quali è destinato.

Avviso. — Domenica (16 corr.) ad un' ora pom. sotto gli auspicj della *Società Benvenuto Tisi da Garofalo, protettrice delle Belle Arti in Ferrara* si aprirà nel Civico Ateneo la Mostra permanente di opere d' arte; e rimarrà aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Teatro comunale. — Domani sera avrà luogo la beneficiata del bravissimo soprano signora Adele Marvaldi che è tanto applaudita così nella *Jone* come nel *Conte di Beuzeval.*

Mancandoci oggi lo spazio, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione del relativo programma, ed intanto auguriamo alla seratante il miglior de' successi.

Veglione mascherato. — Dopo dimani a sera i battenti del *Tosi-Borghi* si schiuderanno ad un terzo veglione con maschera.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri ore 6 pomeridiane:

« Il Po, e l' inondazione marcano all' idrometro di Stellata metri 1. 990 sotto la guardia il primo, l' altra 1. 510 sotto zero.

La pessima attuale stagione è quella però che maggiormente ci contrista.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Vienna* 12. — *Il Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che la salute del Sultano continua ad esser poco soddisfacente.

Dà luogo a molti discorsi il piano di difesa del Danubio presentato recentemente da Mehemet Pascià allo stato maggiore.

Parigi 12. — *L' Assemblée nationale* dice che la principessa Clementina d' Orleans pranzò a Vienna presso Chambord. La principessa è attesa domani a Parigi, ove la sua presenza può provocare decisioni importanti pei principi d' Orleans.

Lo stesso giornale assicura che i principali membri della Comune lasciarono Londra, Bruxelles e Ginevra, e si recano a Madrid.

Napoli 12. — Stasera salpa da Napoli la pirofregata *Roma* per Lisbona ove si trova il re Amedeo.

Madrid 12. — Le *Cortes* elessero il Governo che è composto: Figueras presidente del Consiglio con 244 voti; Pi Margall ministro dell' interno con 248 voti; Cordova della guerra con 239 voti; Nicola Salmeron di giustizia con 242 voti; Francesco Salmeron delle Colonie con 238 voti; Beranger della marina con 246 voti; Castellar degli esteri con 245 voti; Becerra dei lavori pubblici con 233 voti ed Echegaray delle finanze con 242 voti. I ministri siedono al banco ministeriale. Figueras dice che deve la sua nomina alle conseguenze politiche; se Orense fosse stato presente, sarebbe stato egli nominato presidente del Consiglio. Soggiunge: bisogna che le elezioni siano libere.

Legge dei telegrammi constatanti che dappertutto vi è tranquillità. Spera che la repubblica sarà stabilita per sempre in Ispagna. Crede che le altre nazioni di razza latina non tarderanno ad imitare l' esempio della Spagna. Assicura l' integrità territoriale.

La seduta è levata.

Domani avrà luogo l' elezione del presidente delle *Cortes.*

Madrid è tranquilla. Parte della città è illuminata.

Parigi 12. — Il *Bien Public* conferma che il Governo monterrà il paragrafo 4° del progetto Dufaure.

Dicesi che Dupanloup interpellerà su la circolare di Simon relativa all' inamovibilità dei Curati.

Il principe Alfonso figlio d' Isabella, lasciò ieri Vienna ed è atteso oggi a Parigi.

Il *Journal de Paris* annunzia che il ricevimento di Aumale all'Accademia francese avrà luogo nella prima quindicina di aprile. Il Duca avrà per padrini Guizot e Thiers.

L' Assemblea elesse presidente Grevy con 421 voti. Si trovarono 98 bollettini bianchi. Il Governo ordinò di raddoppiare la sorveglianza alla frontiera spagnuola.

Un corriere dell' ambasciata partì ieri recando istruzioni al ministro francese a Madrid.

Parigi 12. — Si crede che Olozaga riceverà ordine dal suo Governo di andare a ricevere Amedeo e la sua famiglia se sbarcassero in qualche porto francese.

Madrid 13. — La tranquillità è completa a Madrid e nelle provincie. Tutte le autorità civili e militari riconobbero il nuovo Governo. L' Assemblea nominò Martos presidente con 222 voti. Prendendo possesso della presidenza, Martos fece un discorso patriottico che fu applaudito.

Il re e la famiglia reale sono partiti ieri mattina alle ore 6. Le notizie del viaggio sono soddisfacenti. Furono accolti in tutte le stazioni con grandi attestati di considerazione e rispetto.

Dublino 12. — Iersera è terminato il processo contro il prete Loftus di Galway per atti d'intimidazione durante le elezioni. Non essendo il giuri d' accordo Loftus fu assolto.

Torino 13. — La Giunta municipale ha deliberato stamane di inviare a Lisbona ai duchi d' Aosta un telegramma col quale esprime i sentimenti di vivissimo affetto e devozione inalterabile con cui l' intera popolazione torinese ansiosa li attende.

Roma 13. — S. M. il re è arrivato.

L' *Opinione* ha un dispaccio da Gibilterra il quale annunzia che l' ammiraglio inglese della squadra del Mediterraneo mandò alcune corazzate a Lisbona affine di ricevere il re Amedeo.

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita italiana. . .	73 96	73 90
Oro.	22 38	22 40 5
Londra (tre mesi). .	28 15	28 15 5
Francia (a vista) . .	111 35	111 37
Prestito Nazionale. .	80 50	80 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	944 —	945 —
Banca Nazionale . .	2558 50	2590 —
Azioni Meridionali. .	470 —	470 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1884 —	1890 —
Credito mobiliare . .	1232 50	1238 —
Italo-Germaniche . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	12	13
Nuovo Prestito . . .	89 20	89 35
Rendita francese 5 0|0	87 20	87 35
Rendita „ 3 0|0	55 40	55 60
» italiana 5 0|0	66 05	65 95
Ferrovie Lomb.-Venete	451 —	452 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	118 —	117 50
Obbligazioni. . .	171 25	172 —
» Ferrov. V. E. 1863	198 —	198 —
» Meridionali . .	206 —	206 —
Cambio su l' Italia. .	10 1|4	10 1|4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	478 75
Azioni „ „	866 —	865 —
Londra a vista . . .	25 47 5	25 48 5
Aggio dell'oro per mille	5 1|2	5 —
Cons. inglesi . . .	92 3|8	92 5|16
Banca di Francia . .	4490 —	4495 —

Vienna 13 — Rendita austriaca 73 75 — in carta 69 75 — Cambio su Londra 108 90 — Napoleoni 8 67

Berlino 13 — Rendita italiana 65 3|8 — Credito Mobiliare 206 3|8

Londra 13 — Consolidato inglese 92 1|2 — Rendita italiana 64 7|8.

AVVISI

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

SEDE DI FERRARA

Assemblea locale degli Azionisti

CONVOCAZIONE

per il dì 16 febbraio 1873, nel locale di Residenza del Municipio a ore una pomeridiana:

ORDINE DEL GIORNO

1.° Elezione del Presidente e Segretario dell' Assemblea Locale.
2.° Relazione del Direttore sulla situazione della Banca.
3.° Proposte al Consiglio Superiore.

Norme Statutarie e Regolamentarie relative alle Assemblee Locali.

L' Assemblea locale per ogni Sede si compone di Azionisti aventi diritto a voto. Cinque azioni danno diritto ad un voto tanto se possedute in proprio, quanto se possedute da uno o più azionisti, purchè in quest' ultimo caso sieno rappresentate da una sola persona munita di speciale mandato. Nessuno può aver mai più di un voto. qualunque sia il numero delle azioni che possiede, e degli azionisti che rappresenta. (St. Art. 49).

Le Assemblee locali proporranno i Componenti dei Consigli ed i Sindaci delle rispettive Sedi, riceveranno comunicazione della situazione della Banca e faranno quelle proposte che crederanno opportune nell' interesse delle Sedi e della Società. (St Art. 51).

Chiunque voglia, intervenire all' Assemblea dovrà prima dell' ora fissata per l'Adunanza aver depositato presso il Direttore della sede almeno cinque Azioni, o un' Azione più quattro procure di Azionisti, e ritirato la carta d' Ammissione firmata dal Direttore o da un Consigliere. (Regol.)

L' assemblea eleggerà volta per volta il suo Presidente, e il segretario. Finchè non abbia avuto luogo la elezione del Presidente, terrà l' ufficio il Presidente del Consiglio locale o in caso di impedimento un delegato del consiglio stesso. (Regol.)

L' assemblea non potrà trattare altri affari che quelli tassativamente indicati all' Art. 51 dello statuto e contenuti nell' ordine del giorno. (Regol.)

Ferrara li 4 Febbraio 1873.

Il Direttore
A. Vaccari.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Estratto di Bando Venale
per vendita giudiziale

Dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara ed all' Udienza che lo stesso Tribunale terrà il 14 del p. v. mese di marzo alle ore 10 antim. sull' istanza della signora Anna Salvagnini vedova Nagliati domiciliata in Ferrara e per elezione presso il sottoscritto Procuratore dal quale è rappresentata, e contro Boriani Giuseppe di Ferrara residente in Fuocomorto rappresentato dal Procuratore avv. Antonio Manfredini; seguirà l' incanto e deliberamento dell' immobile qui appresso designato e ciò in esecuzione delle sentenze 23 settembre 1870 del Tribunale di Ferrara 22 maggio 1871 della Corte d' Appello di Bologna 7 marzo 9 Agosto e 31 Ottobre 1872 e 10 Gennajo 1873 del Tribunale Civile di Ferrara.

Stabile da vendersi:

Una possessione denominata *Casazza* situata nella Villa di Fuocomorto, Comune di Ferrara distinta in quattro corpi il 1° denominato *Alvisa* con sovraposte fabbriche padronali e rusticali della superficie di Ettari 27. 05. 30 — il 2.° *Spinello* di Ettari 5. 99. 60 — il 3.° *Bosca* con sovraposte fabbriche l' una ad uso d' abitazione comprendente ancora due botteghe al pian terreno per smercio di salsamentaria e sali e tabacchi, l' altra ad uso di carpentiere; la 2.ª fabbrica ad uso colonica: quale appezzamento con fabbriche è della complessiva superficie di Ettari 10. 31. 40 — il 4.° detto *Beltramine* della superficie di Ettari 27. 30. 10.

Quale fondo meglio designato e descritto e colle condizioni di cui nel Bando pubblicato dal signor Cancelliere del suddetto Tribunale di Ferrara nel 7 Febbrajo corr. sarà posto all'asta sul prezzo di L. 54,200 69. 8 corrispondente al prezzo di stima risultante da perizia giurata dell' Ingegner Enrico Sani decurtata di cinque decimi giusta il prescritto nelle richiamate sentenze 9 Agosto, 31 Ottobre 1872 e 10 Gennajo corr. anno.

Ferrara 11 Febbrajo 1873.

L. Benvenuti, Procuratore.

AVVISO

—∞○∞—

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo	L. 2 20	per ogni L. 100	di capitale	assicurato
„ 30	„	„ 2 47	„		„
„ 35	„	„ 2 82	„		„
„ 40	„	„ 3 29	„		„
„ 45	„	„ 3 91	„		„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo	L. 3 98	per ogni L. 100	capitale	assicurato
„ 30 „ 60	„	„ 3 48	„		„
„ 35 „ 65	„	„ 3 63	„		„
„ 40 „ 65	„	„ 4 35	„		„

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

Pillole Holloway

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività gli intestini, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nause scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così comparirne ogni causa d' irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l' eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: « Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole. » Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d' oro con incrostazioni al Professore Holloway.

Unguento Holloway

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d' asma, difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest' Unguento, e l' effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all' ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra N.° 2.

Casa Editrice Dante Alighieri *di Enrico Politti, Milano, Via Giardino,* 31

È IN CORSO DI PUBBLICAZIONE LA 2.ª EDIZIONE ILLUSTRATA:

I MISTERI DEL POPOLO

ossia

Storia d' una Famiglia di Proletari lungo il corso dei secoli

Romanzo

DI EUGENIO SUE

Le numerose ricerche, che da tutte le parti d' Italia mi vengono fatte di questo capo-lavoro mi spingono a fare una seconda edizione, essendo la prima esaurita. Nel diluvio di pubblicazioni di romanzi illustrati, che oggidì si fanno, abbiamo avuto la soddisfazione di veder ben accolti I MISTERI DEL POPOLO, scritti dal suo chiarissimo Autore nell' esilio. Essi svelano i dolori, la schiavitù, le torture fisiche e morali della gran massa del popolo: romanzo che abbraccia il corso di 20 secoli, la storia di 20 generazioni: è la *Bibbia del Popolo*, che parla delle sue servitù, delle sue rivoluzioni, delle sue grandi opere, delle sue leggi, de' suoi costumi, in fine della sua vita sociale.

Desso è uno di quei pochi celebri romanzi storici pieni di vita, diletto e interesse che fanno il lettore impaziente di giungere allo scioglimento del dramma.

È la Storia d' una Nazione intera e del suo Proletario, questione d' attualità da far passare meno noiosamente le lunghe sere d' inverno, oltre attingervi utili ammaestramenti e consigli.

Questo grande capo-lavoro è diviso in 18 stupendi episodi.

Ep. 1. L' ELMETTO DEL DRAGONE — L' ANELLO DEL GALEOTTO o la Famiglia Lebrenn (1848-49).
» 2. LA FALCIUOLA D' ORO o Hena la vergine dell' Isola di Sên (anno 57 avanti G. C.)
» 3. LA CAMPANELLA DI BRONZO o il Carro della morte (anno 56-40 avanti G.C.)
» 4. IL COLLARE DI FERRO o Faustina e Siomara (dall' anno 40 avanti G. C. all' anno 10 dell' E. C.)
» 5. LA CROCE D' ARGENTO o il Falegname di Nazareth (anno 10-130).
» 6 VITTORIA o la Madre dei Campi (anno 130-195).
» 7. L' ELSA DEL PUGNALE o Karaduk il Bagaudo e Ronano il Vagro (anno 375-529).
» 8. IL PASTORALE ABAZIALE o Bonaik l' orefice e Settimina la Coliberta (615-693).
» 9. LE MONETE CAROLINGE o le Figlie di Carlomagno (725-814).
Ep. 10. IL FERRO DI FRECCIA o il Navicellaio parigino e la Vergine dello Scudo (818-912).
» 11. IL TESCHIO DEL FANCIULLO o la Fine del Mondo (912-1042).
» 12. LA CONCHIGLIA DEL PELLEGRINO o Fergan lo Scarpellino (1035-1120).
» 13. LE TANAGLIE DI FERRO o Milio il Trovatore e Karvel il Perfetto (1140-1300).
» 14. IL TREPPIEDE DI FERRO E LA DAGA o Maiello l' avvocato d' armi (1300-1428).
» 15. IL COLTELLO DEL BECCAJO o la Pulcella Giovanna (1412-1464).
» 16. LA BIBBIA TASCABILE o la Famiglia di Cristiano lo Stampatore (1534-1610).
» 17. IL MARTELLO DEL FABBRO o il Codice Contadino (1610-1715).
» 18. LA SCIABOLA D' ONORE o Fondazione della Repubblica Francese (1715-1851).

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Carta, formato, stampa ed incisioni saranno perfettamente identiche all' altro romanzo: I MISTERI DI PARIGI.

Le dispense si vendono a comodo di tutti, anche separatamente, a soli centesimi **10** per ogni dispensa di 16 pagine. Però l' associazione è strettamente obbligatoria per l' intera annata.

Per abbonamento di **100** dispense, inviare	L.	**9**
» **150** »	»	**13 50**
Prezzo della intera opera.	»	**22 50**

Si pubblicano tre Dispense alla settimana.

La vendita delle dispense è affidata ai Rivenditori di Giornali e Librai di questa città.



DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

-»○«-

Cartoni Originari Giapponesi

La Ditta **F. Airoldi di Alberto, di Bergamo**

tiene in vendita *Cartoni Originarj Giapponesi scelti, verdi annuali* delle migliori qualità e provenienze.

Tiene pure *Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.*

Si spediscono campioni dietro invio dell' importo di:

L. **26** per ogni Cartone originario,
» **8** » » Cartone riprodotta,
» **8** » » Cinquanta sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.